



Conto corrente  
con la Posta

Giornale del giovedì

**Abbonamento** — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.

**Inserzioni** — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO IV — NUM. 43

Brindisi — 4 Dicembre 1903 — Brindisi

Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli.

## RIEDIFICHIAMO!

Da quando il nostro giornale ha iniziato la sua spontanea e patriottica protesta, contro il presente sistema dell'Amministrazione Comunale, quasi unanime è stato il plauso e l'incoraggiamento della cittadinanza; cosa che chiaro dimostra, come essa sia oltremodo stanca d'esser guidata da chi non sa, o non vuole, abbandonare idee *vecchie* e *stantie*, le quali non si addicono ai tempi che corrono, ed agli estremi bisogni del nostro paese.

Questo lusinghiero attestato di stima e di simpatia, piuttosto che inorgogliarci, ci sprona a continuare la nobile campagna, sicuri come siamo ch'essa apporterà al paese, quei benefici effetti, che concorreranno a vederne mutate le sorti.

Noi appoggiammo in sul principio e con tutte le nostre forze l'Amministrazione Balsamo, perchè questi, circondato da ottimo e volenteroso elemento, poteva, dato il suo non dubbio valore amministrativo, far risentire al paese un vero e sicuro miglioramento, come difatti fu da lui iniziato. Però le cose mutarono: l'elemento in parola — *per sue giustissime ragioni* — si vide costretto allontanarsi dal Balsamo, il quale è rimasto poi molto malamente attorniato, per cui oggi le sue forze possono dirsi assai indebolite!

E chi non doveva lodare l'opera iniziata dalla presente Amministrazione, quando la parte migliore dei suoi componenti, con proposte bellissime e grandiose, ci apriva l'animo alle più rosee speranze? Tutti, erano desiderosi di lasciare a palazzo Schirmouth orme del proprio passaggio; i progetti meravigliosi si seguivano con una frequenza davvero sorprendente; e poi... più nulla: la barca venne affidata ad un *vecchio* pilota; e malgrado l'*abilità* del comandante, pare destinata a presto naufragare!

Che l'Amministrazione si fosse attenuta strettamente al solito bilancio, nei soli primi tre anni di suo regno, ciò era passabile; perchè dicono — magra scusa del resto — aver dovuto riparare ad errori commessi dai loro predecessori; ma che un simile sistema debba essere *perpetuato* a danno serio della città, di-

mostra *vera insipienza*; nè noi, giovani di anni e d'ideali, potremmo ancora appoggiare chi, per la sua tarda età, ha seco un arsenale d'idee rancide e di vecchi principi, messi ovunque *fuori uso!*

Il Sindaco lascia poi per buona parte dell'anno le redini del Comune, in mano di persone che *non ebbero certo, nè dal Consiglio nè dal paese, la fiducia del delicatissimo incarico*; e quanto danno — senza badare al resto — produca questa *intermittente* direzione, è facile immaginarlo, se si considera che una pubblica Amministrazione, perchè possa bene espletare i suoi atti, ha bisogno d'una regolare continuità d'indirizzo.

Ci rivolgiamo quindi a quella parte *indipendente* del nostro Consiglio Comunale, perchè ci sollevi una buona volta da **quest'afa opprimente** che ci ha annichiliti e resi scettici; l'opera loro sarà certo incoraggiata dai buoni e dagli onesti, i quali bramano il compimento dei loro fervidi voti, che sono poi quelli di veder risorgere a ben altra vita la città nostra dimenticata.

## DRAPPI & DAMASCHE

*La lingua italiana universale!*

Nell'ultima seduta della « British Association » riunita a Belfast, l'illustre scienziato Branwell propose l'adozione della lingua italiana come lingua universale.

Egli sostenne che una lingua universale si impone sempre più, e che nessuna lingua raccoglie in sé più meriti e simpatie per esserlo della lingua italiana, per le sue qualità grammaticali, fonetiche e grafiche, e perchè a differenza delle lingue francese ed inglese e di quasi tutte le lingue viventi, ha il grande vantaggio di essere parlata puramente come è scritta.

Egli patrocinò la lingua italiana, il cui insegnamento vorrebbe si rendesse obbligatorio in tutte le scuole, anche perchè la sua scelta non ecciterebbe le gelosie come se venissero scelte la francese o l'inglese.

La proposta fu anche trovata eccellente dal professore Bonfeild.

Sarebbe bene che i nostri linguisti si occupassero di questa proposta che interessa tanto noi italiani e solletica il nostro amor proprio.



*La fanteria nel medio evo.*

La fanteria nel medio evo fu sempre tenuta in poco conto; era formata di gente precaria, male

disciplinata e peggio trattata: il vero nerbo delle armi era nella cavalleria. Pure si teneva necessaria la fanteria, per la difesa dei castelli e per la tranquillità delle città e del contado. Dal tempo delle crociate al secolo XV, la fanteria più pregiata era quella degli arcieri: questa gente del basso popolo veniva addestrata sin dai primi anni al tiro della freccia; e tra essa ve n'eran così valenti, che riuscivano perfino a ferire in distanza gli uccelli a volo. Il corpo degli arcieri stava alla vedetta sulle torri dei castelli; ed aveva l'incarico della *ronda*, detta *guet* dai Francesi: questi soldati eran coperti da un'armatura piuttosto pesante ed avevano il capo ricoperto da un elmo tutto chiuso.

I soldati di fanteria che invece dell'arco portavano la lancia o l'alabarda, erano detti i *lanzi*. Questo corpo fu prima fondato in Germania, e godeva fama di straordinario valore, tanto che i cronisti italiani parlano di essi come di soldati oltremodo coraggiosi. Carlo VIII di Francia ne assoldò buon numero quando scese in Italia dal 1483 al 1498. Egli confidava tanto nella loro fedeltà e valore, che quando ritrossi in Francia, lasciò le piazze forti d'Italia a guardia di soli ottocenti *lanzi*.

Si vide col tempo la necessità di avere anche fanti armati alla leggera, per gli assalti improvvisi, per le scorrerie e per le avvisaglie; e si reclutarono appositi corpi scelti, i quali erano vestiti di panno, e non avevano che un elmo semplicissimo, un grande scudo, una spada corta, una scure ed una lancia a zagaglio. Questi soldati eran tutti giovani e di svelta corporatura.

Introdotta le armi da fuoco nel Secolo XV, s'inventò per la fanteria l'archibugio, il quale poco per volta fece sparire le armature: solo nei primi tempi essi conservavano la corazza sul petto ed un elmetto elegante in testa; insomma erano per metà armati all'antica e per metà alla moderna.

Baiardo, il cavaliere *sans peur et sans reproche*, non voleva piegarsi ad aver soldati archibugieri, chè a lui sembravan poltroni; e se ne faceva prigionieri li condannava alla morte: ma il poveretto pagò cara però la sua ostinazione, col rimanere un giorno morto da una palla partita da un'archibugio.

Nei primi tempi l'archibugio presentava moltissimi inconvenienti; era di fattura talmente rozza e pesante, che a portarlo sugli omeri pesava più di un'antica armatura. Era impossibile tenerlo in mano per mirare al tiro; e faceva bisogno poggiarlo su di un cavalletto che i soldati portavan seco. Non si poteva far fuoco, com'è noto, se non con la miccia; ed il povero militare per trasportare in dosso tutti gli accessori, sembrava un vero arsenale ambulante.

A poco a poco fu poi sostituito all'elmo un elegante berretto a piume; ed il primo fu portato a tracollo per servirsene in solo tempo di guerra; la giubba di pesante lana e le brache di cuoio, furono cambiate con giubbe molto più leggere, pantaloni di panno e calze di lino; e l'archibugio fu molto alleggerito di peso.

L'invenzione d'un altro genere di arma da fuoco fece nascere un nuovo corpo di fanteria — tutt'ora esistente — quello dei *granatieri*. I granatieri vennero per la prima volta introdotti in Francia: essi portavano un'azzia, una sciabola ed una bisaccia al

collo piena di granate. La granata era un proiettile come una piccola bomba e pesava non più di due libbre. Il granatiere doveva essere un uomo coraggiosissimo: egli portava in una mano la miccia accesa e nell'altra una granata, si lanciava senza badare a pericolo nelle file nemiche; fra le quali scagliava la granata dopo averne accesa la miccia. E per questo che i granatieri sono stati sempre i soldati più scelti degli eserciti.



#### I pensieri.

Il pessimismo non è un male, perchè ci evita il disturbo di fare gli onori di casa alle speranze, e di metterle alla porta.

— Il lasciar dietro a sé delle colpe, è seminare amarezze per l'avvenire.

Saltarello.

## PER UNA PROSSIMA VISITA

Nel penultimo numero della *Provincia di Lecce* leggiamo la seguente notizia, circa la prossima venuta fra noi della Sotto-Commissione governativa, incaricata di visitare i porti Pugliesi.

« L'onorevole Pantano ha scritto all'onorevole Chimienti, che la Sotto-Commissione che visiterà i porti di Bari, Brindisi, Gallipoli e Taranto, riprenderà il suo giro tra il Dicembre ed il Gennaio; ed assicurava il Deputato di Brindisi, che lo avrebbe preavvisato dell'arrivo in provincia per la visita dei nostri porti ».

Anzitutto un'osservazione, che siamo certi sarà ritenuta giusta dai nostri lettori, e dallo stesso On. Chimienti, a cui va particolarmente rivolta.

Voler credere che quasi tutti gli accreditati periodici di Lecce, nutrissero pel nostro Deputato, *talè una venerazione*, da essere di lui entusiasti nel modo che dimostrano, non lasciandosi sfuggire ogni piccolo suo atto, per farne uno *spontaneo can can* indiavolato, sarebbe proprio da ingenui! E poi, come potrebbero essi *indovinare* i momenti in cui pervengono al nostro Rappresentante politico lettere di Ministri od altri personaggi, e conoscerne perfino il contenuto, se lo stesso On. Chimienti non li tenesse minutamente informati di tutto?

Escluso con ciò, nel modo più assoluto, il fatto, che i prelodati nostri confratelli leccesi, avessero per l'on. Chimienti simpatie maggiori di quelle che non dimostrano verso l'on. Fazzi, Deputato di quella Città, *riteniamo fermamente*, che il nostro Rappresentante politico ha una *predilezione speciale* per quei giornali, da cui soltanto, i suoi elettori, possono apprendere la maggior parte delle informazioni circa l'opera sua!

A ciò, egli certo risponderà d'averci in sul principio inviato sempre le sue interrogazioni fatte alla Camera, senza però averle mai vedute riprodotte per intero sul nostro periodico; motivo per cui — non può spiegarsi diversamente — ce ne ha da un pezzo sospeso l'invio! Questa però non è certo una buona ragione; perchè le sue notizie potrebbero sempre occorrerci; e non è regolare che ne sia informata in precedenza la stampa leccese, la quale entra come il *cavolo a merenda* nei nostri interessi! Ciò, s'intende, conservando sempre per i prelodati ed importanti confratelli, tutto il rispetto e la stima possibile.

Chiedendo ora venia ai nostri lettori, per aver abusato troppo della loro pazienza, rientriamo in argomento.

Secondo, dunque, le informazioni mandate dall'on. Pantano al nostro Deputato e da questo comunicate alla *Provincia di Lecce*, la

Sotto-Commissione governativa che deve visitare i porti pugliesi, sarà fra noi tra il corrente Dicembre ed il prossimo Gennaio. Verrà in questi luoghi, com'è noto, per informarsi dei bisogni che hanno i nostri porti, e quindi suggerirne al Governo i provvedimenti necessari.

Come si regolerà la nostra Amministrazione Comunale? Essa, a parer nostro, dovrebbe nominare alla sua volta, con sollecitudine, una Commissione formata di persone competenti locali — che non mancano — dandole l'incarico di compilare in tempo una minuta relazione dello stato attuale del nostro porto, e dei lavori urgenti che più occorrono ad esso per l'incremento del suo commercio.

Sebbene molti fatti ci avessero reso diffidenti verso queste Commissioni governative, essendo state quasi tutte affatto propense per Brindisi, è necessario però, che da parte nostra, non avessero a mancare ad esse quelle informazioni necessarie, per l'espletamento del loro incarico; nonchè per non lasciare intentati tutti quei mezzi che ci si offrono, a vantaggio del nostro avvenire.

C. M.

## Convocazione Straordinaria del Consiglio Comunale.

per questa sera alle ore 17 e mezzo

### ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazione di lettera del Consigliere Sig. Assennato con cui domanda un congedo di due mesi e chiede di essere sostituito nella Commissione per la municipalizzazione dei pubblici servizi.
2. Dimissioni del Sig. Ercolini Giuseppe da Ufficiale delle Guardie.
3. Giudizio contro il Sig. Labroca Ing. Nicola, assunto del servizio d'illuminazione elettrica della Città per la risoluzione del contratto d'appalto. Provvedimenti relativi.
4. Opposizione del Sig. Labroca Nicola al precepto intimatogli dal Comune pel mancato pagamento della 2.<sup>a</sup> rata del prezzo di cessione del materiale mobile ed immobile della pubblica illuminazione. Analoghi provvedimenti.
5. Storno di fondi.
6. Seconda deliberazione per l'acquisto del suolo per l'erigendo Ospedale.
7. Esame ed approvazione del Bilancio per l'esercizio 1904.
8. Istanza della Signora Piliago Cristina per ottenere una dilazione al pagamento di due rate del prezzo del suolo acquistato dall'Amm.ne Comunale.
9. Offerta della Congregazione di Carità per fornire i locali e prestare l'opera sua a vantaggio di un Ricovero di mendicità. Proposta del Sig. Musciacco.
10. Comunicazione di decisione della Giunta Provinciale Amministrativa circa il Regolamento delle Guardie Campestri. Analoghi provvedimenti.
11. Esame ed approvazione del progetto di costruzione del pubblico Mercato.
12. Impianto di una Sezione di Scuola Commerciale come complemento della Scuola tecnica.
13. Proposta del Consigliere Sig. Calò circa la istituzione in Brindisi di una fiera annuale.
14. Istanza del Sig. Caponocce Cosimo per l'acquisto di una bottega di proprietà Comunale sita fuori Porta Lecce e di una zona di suolo ad essa bottega adiacente.
15. Giudizio contro l'ex Medico Condotto Provenzano Dott. Luigi e contro il Comune di San Donaci per ricupero di somma anticipata da quest'Amministrazione per conto di esso Provenzano. Provvedimenti relativi.
16. Dimissioni della Signora De Marzo Giuseppina da componente la Commissione di vigilanza alle Scuole. Provvedimenti relativi.
17. Istanza dell'appaltatore della riscossione del Dazio sulla Neve per ottenere una riduzione del canone di appalto.
18. Istanza di Zingarelli Gaetano per ottenere il permesso d'impiantare un servizio di carri funebri.

19. Comunicazione di rapporti a carico dell'Impiegato Comunale Sierra Desiderio. Analoghi provvedimenti.

20. Modificazioni al Regolamento pel servizio delle Guardie Campestri allo scopo di accelerarne il funzionamento. Proposta del Sig. Delle Grottaglie.

21. Provvedimenti a carico del Maestro Elementare Cerquetti Augusto. Proposta dei Signori Assennato e Calò.

22. Interpellanza del Consigliere Sig. Calò per conoscere quali provvedimenti crede la Giunta di adottare contro il Medico Condotto Sig. Roncella che ha trasgredito alle disposizioni del Regolamento di Polizia Mortuaria 11 Gennaio 1901.

23. Interrogazione del Consigliere Sig. Calò per sapere se l'Amministrazione non creda necessario stabilire la data per l'incominciamento delle vendemmie.

24. Nomina di una Commissione per studiare e riferire circa la costruzione di un nuovo Carcere Mandamentale.

25. Nuova votazione sulla domanda delle attuali guardie per essere mantenute in servizio, essendosi riscontrato il computo dei voti nella votazione avvenuta nella seduta del 17 Novembre u. s.

## Una seduta spiritistica!

In queste lunghe e noiose serate invernali, non sapendo come far giungere l'ora di mettersi sotto le coltri, diversi amici ci riuniamo in una remota stanzetta, indovinate a far che? Nientemeno per invocare gli spiriti, col famoso tavolino parlante.

Sere sono, in un'animata seduta, si presentò in sul principio lo spirito d'una gentile fanciulla del volgo, passata all'altra vita due anni or sono; ed i giovanotti che facevan parte dell'allegria brigata, figuratevi, si affrettaron tutti a chiedere a quello spirito, nuove delle loro belle; e scrosci di risa assordanti, accoglievano le lepidi risposte del tavolino. Io intanto fumavo la mia sigaretta, seduto comodamente in un angolo della stanza; e me ne stavo così tranquillo nel mio scetticismo.

Stancatosi lo spirito gentile di tener dietro alle ripetute domande di quegli spensierati, più non volle rispondere; e subito ne fu invocato un secondo, che si presentò con una furia veramente diabolica, in modo che tutti ne rimasero spaventati. Alle prime interrogazioni rispose: son venuto a voi con l'unico scopo di convincere gl'increduli che qui fossero presenti. Per disgrazia v'ero io solo; e fui dagli amici calorosamente pregato — anche per semplice curiosità — di rivolgere al tavolino una qualche interrogazione.

Cercai prima di sottrarmi all'invito che mi veniva fatto; ma poi fui costretto cedere, e mi trovai in verità alquanto imbarazzato sulla scelta delle domande.

Mi vennero in quell'istante alla mente le parole pronunziate giorni sono, sul conto mio, dall'Assessore D'Errico; cioè, che il giornale rileva ora gli *errori* dell'Amministrazione, perchè non è dato a me tutto il lavoro tipografico occorrente agli uffici comunali; come pure non si fece attendere il desiderio di sapere se avveniva il contrario; ovvero, se invece l'Amministrazione dà poco lavoro alla mia tipografia, perchè il giornale rileva i suoi *errori*. Infatti, decisi d'interrogare lo spirito infernale su tale soggetto; ed incominciai:

— Chi ha fatto i Registri per lo Stato Civile, che a me — prima di rilevare gli *errori* — era stato quasi assicurato l'incarico della fornitura intera per lire 120?

N'ebbi subito la seguente risposta:

— I registri sono forniti al medesimo prezzo, dalla tipografia Cooperativa di Lecce.

— Quindi è falso che furono tolti a me perchè a Lecce li avrebbero fatti per sole lire 95, come un impiegato municipale mi avvertiva con suo biglietto?

— Sì, è falso!

Immaginate come rimasi a questa inattesa notizia; e seguitai, devo confessarlo, con un certo gusto le mie domande.

— I registri per le scuole chi li stampa quest'anno?

— Alla ditta Carrabba è stata data una commissione per lire 38,50 e alla Ditta Cecchini per lire 94,75.

Altra mia sorpresa! Seguitai ancora:

— In questi ultimi giorni e dacchè il mio giornale rileva qualche errore dell'Amministrazione, come stanno le cose in Municipio circa ai lavori tipografici?

— La tipografia dell'*Indipendente* ha presentato testè, contro le vostre due sole fatture di lire dieci (già saprete che essa occupa un locale Municipale) sette note così suddivise: lire 8, 12, 12, 18, 19,50, 26 e 6.

Non volli saper altro; ed oltremodo sorpreso, mi proposi, per diventar credente, di domandare all'Egregio Segretario del Municipio se lo spirito aveva realmente colto nel segno, cosa che faccio ora a mezzo del giornale.

Intanto, se tutto risultasse vero, che ne penserebbe l'Assessore D'Errico?

In tal caso, sarebbe il Mealli che rileva gli errori dell'Amministrazione perchè non ha tutto il lavoro del Municipio; o questo, perchè non ha trovato con la *Città di Brindisi* un organetto dalle deliziose e flebili suonate, gli ha invece limitate le ordinazioni?

Intanto, se lo spirito non si è ingannato, qui si pagano le tasse; e fuori.... — a parte ogni insinuazione che potrebbe facilmente sospettarsi — s'incassa il nostro denaro!

C. M.

La sera del 29 scorso Novembre, dopo breve malattia cessava serenamente di vivere

### Pietro Protino

laborioso ed onesto cittadino, lasciando addoloratissimi la moglie, i figli i cognati ed i parenti tutti, ai quali mandiamo le nostre sincere e sentite condoglianze.

La famiglia del defunto *Pietro Protino*, ci dà il mesto incarico di ringraziare, a suo nome, tutte quelle gentili persone che vollero — con pietoso pensiero — rendere l'ultimo tributo di stima al loro caro trapassato.

La notte del 2 corr., dopo breve malattia, cessava di vivere la distinta Signorina

### Alessandrina Drasinòs

Alle addoloratissime sorelle, cognate e parenti tutti, la *Città di Brindisi* invia le più sentite condoglianze.

### TOSSI? PASTIGLIE MARCHESINI di Bologna

(Vedi quarta pagina).

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, ha prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HÉRION di Venezia.

## C R O N A C A

### Fattorini postali

Per umanità, non potendo i soli due poveri padri di famiglia ora addetti alla distribuzione delle lettere in città, adempiere da soli al faticoso servizio, senza andare incontro a continui malanni; e perchè il servizio stesso non avesse a risentire danno alcuno, è indispensabile portare il numero di detti fattorini almeno a quattro.

La città nostra oggi non è più quella d'una volta essendosi di molto ingrandita; e basterebbe tener presenti i soli due nuovi e grandi rioni, Pero e Pietà, per riconoscere giusto quanto diciamo.

Ci raccomandiamo intanto all'Egregio Direttore Provinciale Cav. Pallavicini; perchè, sempre pronto ad ascoltare i reclami della stampa, con la sua nota solerzia provveda al lamentato inconveniente.

### Banchi per le Scuole

Ma è possibile che debba vedersi in una città come la nostra, che a *Dicembre*, epoca in cui l'anno scolastico è abbastanza inoltrato, non si sia ancora provveduto a fornire le scuole dei banchi necessari? Che diavolo è mai successo quest'anno? Eppure, a sentir parlare l'Assessore D'Errico nei saloni da barbiere, si sarebbe costretti dire: povero diavolo, *come fatica*: ha ragione; trascura perfino i propri affari. Anzi ci han detto — notizia che diamo però con molta riserva — d'esser stato visto trasportare in collo i banchi da una classe all'altra, quando, giorni sono, è avvenuta quella sorta di babilonia nelle scuole comunali!

A proposito: una buona idea! Se ciò fosse vero, non vi sembrerebbe giusto che il Governo premiasse con un bel crocione tanto sacrificio? Un simile esempio, potrebbe anche servire d'emulazione per i non *crociati* Assessori del Municipio. Si costituisca quindi un apposito comitato, e non si lascino passare inosservate certe cose!

### La Banda

*Si procede.... come i gamberi!*

Anni sono, quando forse non tutte le città d'Italia potevano permettersi il lusso di far gustare alle loro popolazioni un po' di musica nella Domenica, Brindisi, invece, aveva il suo bravo e numeroso concerto, che prestava servizio al pubblico anche l'inverno! Chi non ricorda infatti i bei programmi svolti sotto l'abbattuto gabbione di Piazza Sedile?

Ora al contrario, che tutte le città ed i più meschini paesi, hanno provveduto a questo gradito svago Domenicale, Brindisi non può averlo neppure in Estate!

Benone!

### Stato Civile

dal 19 Novembre al 2 Dicembre 1903

**Nati 32** — Andrioli Alfredo, Ammaturi Giovanni, De Michele Teodoro, Alessanno Teodoro, Quarta Elvira, De Mitri Jolanda, Ghionarelli Addolorata, Camon Cristina, Taliento Elena, Meo Angelo, Caniglia Edmonda, De Nunzio Porzia, Menga Cosimo, Dolente Antonio, Giosa Umberto, Del Vecchio Teodoro, Spagnolo Ida, Nave Rosa, Martinelli Paolo (nato morto), Di Bello Maria Teresa, Tulipano Cosima, De Vincentis Teodora, De Giorgio Anna, Colucci Rosa, Piliago Cosima, Guarino Maria, Petrosillo Cosima, Passante Cosima, Tedesco Damiano, Mastrarosa Vincenza, Zerafino Teodoro, Desio Jole.

**Morti 30** — Miglietta Maria a. 69, Dejudicipus Giuseppe m. 21, Barbaresco Antonia a. 61, Petruccio Addolorata a. 64, Caputo Resto m. 2, Tersini Francesca a. 49, Maggiori Giuseppa a. 3, Romano Anna Maria g. 15, Versienti Francesca a. 72, Di Lecce Vito a. 53, Damore Antonia m. 5, Liuzzi Marianna a. 38, Totaro Adelaide a. 26, De Pasquale Salvatore a. 29, Lettieri Elisabetta a. 56, Fischetto Elvira m. 6, Daniele Teodoro a. 4, Mitrotta Giuseppe a. 48, Galasso Francesco m. 4, Pati Addolorata m. 2, Del Vecchio Teodoro g. 3, Marra Anna m. 3, Montalbò Michele a. 71, Protino Pietro a. 56, Cozzetto Cosima g. 15, Manca Domenico a. 50, Ferraro Michele m. 14, Pinto Vincenzo m. 4, Birbeffo Alessandro a. 61, Malardi Antonio a. 56.

**Pubblicazioni 17** — Arigliano Cosimo a. 29 con Balestra Giuseppa a. 28, Fiera Teodoro a. 27 con Capilli Cristina a. 24, Perugino Gabriele a. 31 con Cagliandro Leonardo a. 29, Palumpo Giuseppe a. 35 con Tempesta Elisabetta a. 20, Stasi Giuseppe a. 22 con Lacitignola Angela a. 16, Lo Russo Nicola a. 24 con Lafuenti Lucia a. 20, Grego Francesco a. 26 con Zullino Anna a. 25, Rivizzigno Michele a. 47 con Barba Giuseppa

a. 50, Manco Ippazio Giovanni a. 27 con Cairoli Maria a. 27, Sacco Santo a. 25 con Portolano Maria a. 27, Gentile Ernesto a. 21 con Guadalupe Rosa a. 20, Camassa Pasquale a. 27 con Brigida Maria Assunta a. 19, Turi Cosimo a. 31 con Salerno Filomena a. 23, Putentino Benedetto a. 21, con Balocco Giovanna a. 20, Camposeo Emanuele a. 42 con Alemanno Santa a. 24, Di Nunzio Francesco a. 26 con Vecchio Irene a. 18, Altamura Vincenzo a. 24 con Perno Rosa a. 20.

**Matrimoni 8** — Gentile Francesco a. 31 con Lupo Maria a. 23, Di Giorgio Mariano a. 30 con De Tommaso Addolorata a. 26, D'Ambrosio Giuseppe a. 25 con Chionna Rosa a. 18, Lo Martire Desiderio a. 22 con Terranova Teresa a. 19, Inglietta Donato a. 29 con De Giorgio Antonia a. 30, Marella Nicola a. 29 con Schirone Elisabetta a. 20, Lopez Carlo a. 34 con Guadalupe Maria a. 22, Pasulo Antonio a. 29 con Petronelli Maria Fontana a. 19.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1903

## I PAVIMENTI

In ceramica dello Stabilimento G. Appiani, Treviso, eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'Orò.

## TOSSE

Contro la tosse la più ostinata, i catarrhi, e la tosse canina e nervosa i medici usano con grande successo l'**ESTRATTO di CATRAMINE ARNALDI** preparato con processo speciale dallo Stabilimento Farmaceutico Carlo Arnaldi - Foro Eonaparte, 35 - Milano. In vendita anche presso le principali farmacie. Prezzo di ogni boccetta L. 2 - Per posta 2,50 anticipate.



Scatole di 75 pillole L. 2,50 e di 40 pillole L. 1,50

Le pillole di Catramina Bertelli sono iscritte nella

**FARMACOPEA UFFICIALE**

## SI VENDONO

*La storia dell'Indipendenza* di Cesare Cantù, tre volumi legati in tela, pelle e relative dotature.

— *Diciannove mq. delle celebri mattonelle* dello Stabilimento Appiani di Treviso, disegno bellissimo. Rivolgersi al nostro Ufficio.

— *Suoli edificabili* in via Indipendenza ed in via Circonvallazione, a condizioni assai vantaggiose.

— *Un quartino* abitabile, pianterreno e primo piano con sette vani, metri duecento di giardino, Via S. Benedetto. Rivolgersi al Notaio Sig. Michele D'Ippolito.

— Due appezzamenti di vigneto; uno di tomla tre in contrada Betlemme (anni 7); l'altro di ettari tre in contrada S. Teresa, prossimità Serrazzi (anni 6) entrambi terre di prima classe. Rivolgersi al nostro ufficio.